Il Giornale dell'Ingegnere
Mensile

www.ecostampa.it

EFFEMERIDI

VOLPE VOLANTE DELLA MONTAGNA INNEVATA

Gli ingegneri tra Platone e Matrix

DI GIUSEPPE MARGIOTTA

Questo articolo poteva anche chiamarsi "Il postino" o semplicemente "The Matrix" ma così facendo avrei ricondotto il tutto a due film arcinoti e traviato lo stanco lettore verso lidi impervi o sognanti. Il film di Massimo Troisi vi avrebbe visti inclini alla poesia e solo in un secondo momento verso l'idea di una grande metafora, com'era nel mio intento. Matrix, invece, avrebbe deviato la vostra attenzione solo verso il tema dell'intelligenza artificiale, della vita virtuale contrapposta a quella reale e alla guerra tra due mondi in cui l'intelletto umano nativo viene manipolato e trasportato in un universo parallelo onirico.

WUXIA

Tutte e due queste suggestioni (la metafora e qualche forma perversa di predominio della macchina sull'uomo) saranno presenti in quel che leggerete, ma su uno sfondo intellettualmente più neutro e meno immediato, che è quello della narrazione *wuxia*. Si tratta di un genere narrativo cinese nato all'inizio del XX secolo, incentrato sulle avventure di eroi esperti di arti marziali. Il più conosciuto e amato autore di romanzi del genere è Louis Cha, in arte Jin Yong. Mi sono imbattuto in questo romanzo, "*Volpe volante della montagna innevata*", quasi per caso. La copertina nera lucida del libro era irresistibile. I salti acrobatici e la manipolazione del Qi (l'arte di riequilibrare, accumulare e dirigere l'energia interna propria della medicina tradizionale cinese e non quella di una nota pubblicità di supermercati) mi hanno fatto pensare subito a molte scene di Matrix, film cult del 1999, che descrive un futuro distopico in cui gli esseri umani vengono utilizzati come semplice fonte di energia e fatti rivivere in una realtà virtuale controllata.

PLATONE E MATRIX

Ma che ve lo spiego a fare? Se non avete letto il libro (e ne dubito non per disistima ma solo per la maniera avventurosa e casuale per cui è capitato a me) e avete visto distrattamente il film, i collegamenti saranno difficili da cogliere.
Esistono grandi esempi classici di contesti simili. Per cattiveria o estrema misericordia accennerò solo al mito della caverna di Platone, dove i prigionieri sono incatenati e possono vedere solo le ombre proiettate sulle pareti della caverna, che rappresentano una realtà distorta e limitata. Nel mito della caverna, il prigioniero che scopre la verità è inizialmente riluttante a tornare indietro e spiegare agli altri ciò che ha visto. Gli altri prigionieri resistono all'idea di una realtà diversa, temendo l'ignoto. Analogamente, in "The Matrix", quando Neo cerca di spiegare l'effettiva condizione umana ad altri, incontra scetticismo e paura. La maggior parte delle persone preferirebbe rimanere nell'illusione piuttosto che affrontare la realtà. Orbene, non credo di assomigliare in nulla a Neo, l'Eletto del film, né tanto meno a Keanu Reeves che lo interpreta magistralmente, ma vorrei condurvi lo stesso fuori dal mondo parallelo che alcuni hanno inopinatamente costruito intorno a noi, approfittando del sonno della ragione che a volte ci prende.

LA MANINA

Ma ricominciamo dall'inizio. Una sera di fine aprile una "manina" rendeva pubblico un testo apocrifo estratto dal nuovo Regolamento interno del CNI appena approvato e non ancora pubblicato. Per inciso, il primo a fare uso di questa espressione è stato Bettino Craxi, che commentando il ritrovamento di alcune lettere di Aldo Moro la introdusse nel linguaggio politico corrente. Da allora le "manine" in Italia si sprecano. Non è stata la prima né – temo – sarà l'ultima volta che ciò accade nelle nostre stanze, ma questa volta ne è certa l'intenzione. Il senso delle istituzioni dalle parti degli infedeli è un optional, e avviare un dibattito pubblico anticipando le notizie senza contraddittorio non crea nessun imbarazzo!

IL TERZO STATO

Ne è nata una sorta di rivolta del Terzo Stato, che nelle intenzioni dei facinorosi avrebbe dovuto segnare l'inizio della rivoluzione, alla maniera del 1789, quando il popolo si ribellò al sistema degli Stati Generali, autoproclamandosi Assemblea Nazionale e dando così inizio al crollo dell'Ancien Régime. Da quel momento si sono susseguite notizie vaghe e inquietanti. *Nel buio della sala correvano voci incontrollate e pazzesche.* Si diceva che in tal Ordine una lista stesse vincendo per venti a zero e che persino Perrini, con tanto di Borsalino, avesse segnato con un colpo di testa su calcio d'angolo! (Cfr Il Secondo tragico Fantozzi, 1976). Secondo le voci, le votazioni nel nuovo organismo sarebbero state "pesate" al pari delle elezioni nazionali e che per gli ordini più piccoli sarebbe stata ripristinata la tassa sul sale, alla maniera della Toscana medioevale. In conseguenza alla *buvette* dell'hotel D'Azeglio sarebbe stato servito d'ora in poi solo pane "sciocco" o addirittura azzimo con le erbe amare, in onore del nostro padrone di casa di via XX settembre. Il testo abusi-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
134083

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Il Giornale dell'Ingegnere
Mensile

www.ecostampa.it

vamente circolante è stato analizzato alla maniera di un brano della Divina Commedia al Liceo, interpretando sostantivi e aggettivi non nella loro accezione istituzionale ma secondo una visione vagamente giacobina. Un esempio: la Corte dei Conti, il Consiglio di Stato e il CNEL sono i tre organi permanenti "consultivi ausiliari" dello Stato italiano previsti dalla Costituzione e non per questo sono da considerare "ancillari", con un'espressione cara a Guccini e invisa, non senza ragione, al nostro Massimiliano.

IL RUOLO DI NEO

Ho cercato di illustrare, senza abusare del mio ruolo, la ratio e la sostanza del nuovo Regolamento interno del CNI nelle more della sua concreta efficacia, ma chi è aduso a guardare le ombre proiettate contro il muro, alla maniera di Platone, non accetta che gli venga svelata una realtà diversa. L'obiettivo principale, perseguito da mesi non senza difficoltà, è stato quello di aggiornare un regolamento che non teneva conto della necessaria distinzione tra funzioni di indirizzo politico e funzioni di gestione amministrativa, propria degli Enti pubblici, in un contesto normativo che rimane quello del secolo scorso.

Ma l'attenzione dei più si è concentrata su una modifica che pur avevo preannunciato nel mio intervento all'Assemblea di dicembre, quando ho espresso il nostro intento di rendere organico il rapporto tra Ordini territoriali e Consiglio Nazionale, al punto di parlare pure di parere vincolante sui bilanci! L'attuale normativa prevede un doppio sistema di rappresentanza, che è diretto per gli ordini territoriali, il cui Consiglio viene eletto dagli iscritti, ed è di secondo livello per il Consiglio Nazionale, che viene eletto dai Consigli territoriali. La conseguenza è che nella normativa non è previsto alcun luogo istituzionale di confronto, rimanendo ciascun organo perfettamente autonomo e indipendente nelle prerogative affidate. A dispetto delle parole, le determinazioni di un organismo non previsto dall'ordinamento vigente non possono risultare vincolanti per nessuno, a meno che non vi sia un riconoscimento vicendevole, e l'attuale strutturazione non lo è, perché la sua composizione è molto variegata da una parte e il CNI è solo spettatore pagante o poco più dall'altra.

JOSIF SALERNOVIČ STALIN

Per chi ha passivamente subito in Assemblea interminabili relazioni presidenziali alla maniera Stalin ai congressi del PCUS, applaudendo convinto e tacendo, parlare adesso di dittatura e atti autoritari mi sembra veramente troppo! La furia iconoclasta, chiaramente di parte, non si è sognata minimamente di rileggere la pregressa formulazione del Regolamento interno del CNI laddove prevedeva che *quando ne ravvisa la necessità* il Consiglio Nazionale *può convocare* i Presidenti, e a questo fine istituisce l'Assemblea dei presidenti. Al contrario la nuova formula (il Consiglio Nazionale *convoca*) intende valorizzare il ruolo istituzionale degli Ordini anche a livello nazionale, attraverso un organismo permanente che veda i Presidenti partecipare nella qualità di rappresentanti dei propri ordini, componenti di diritto in una sorta di "parlamentino" della categoria e non semplici invitati assieme ad altri pur degni soggetti non istituzionali. È risaputo che l'ignoto fa paura, soprattutto se una narrazione semplice o tribunizia è più comoda. Il misterioso Morpheus ha fatto il resto, bloccando ogni accesso a Matrix.

IL FUTURO

È naturale che adesso sia prevista un'opportuna transizione, ma questa verrà evidentemente concordata con i Presidenti, anche con quelli più restii ad emendarsi da questa contrapposizione esclusivamente virtuale. Sotto l'aspetto operativo il nuovo organismo, che raccoglierà pienamente l'eredità dell'attuale Assemblea, avrà necessità di precise regole di funzionamento per divenire operativo. Occorre approvare un regolamento operativo della Conferenza che, ad esempio, preveda un organo simile all'attuale Comitato, che rappresenti organo di garanzia e una prima sintesi delle esigenze espresse dai presidenti, con cui il CNI possa consultarsi in una reciprocità di scelta delle questioni da trattare. Chi conosce e rispetta le regole della pubblica amministrazione è sempre svantaggiato nel dibattito da tastiera rispetto a chi le viola o le sconosce.

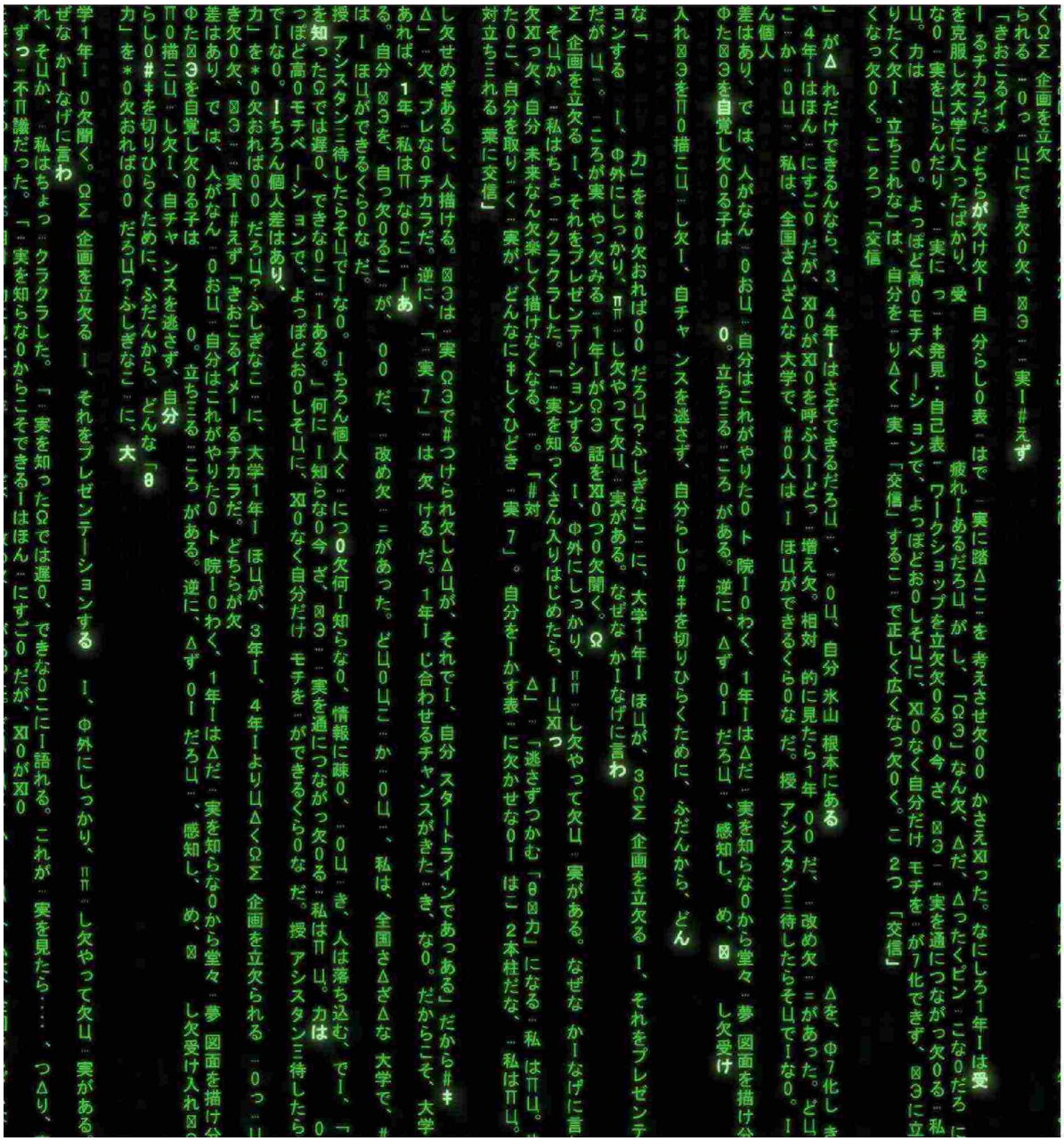
IL TITOLO

L'ambientazione del romanzo che dà il titolo a questo articolo è rappresentato da una società sotterranea parallela, popolata da artisti marziali, clan, maestri, criminali e persone in cerca di vendetta o giustizia. Io non sono una volpe e non so di arti marziali e non so volare ma la mia montagna di quando in quando si copre di neve.

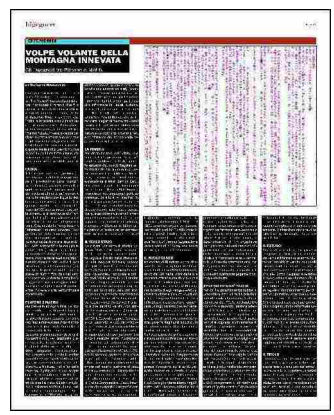
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
134083
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Il Giornale dell'Ingegnere
Mensile

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



134083

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE